Ars, De Luca (M5S): “Calendarizzare la mozione di censura contro assessora Amata”

Il Movimento 5 Stelle torna a pressare sulle vicende che coinvolgo l’assessora regionale Amata e chiede che la mozione di censura nei suoi confronti venga portata in discussione all’Assemblea Regionale Siciliana. A farsi portavoce dell’istanza è il capogruppo M5S all’Ars Antonio De Luca, che denuncia un’attesa ormai prossima ai due mesi senza che l’atto sia stato calendarizzato in Sala d’Ercole.

“Sono passati quasi due mesi da quando abbiamo depositato la mozione di censura all’assessora Amata, ma l’atto ancora non è stato discusso in Sala d’Ercole”, afferma De Luca. “Ne chiediamo con forza la calendarizzazione, considerato anche il fatto che i lavori d’aula al momento non appaiono particolarmente urgenti da giustificare un ulteriore rinvio”.

Il capogruppo pentastellato non risparmia critiche all’operato dell’assessora alla guida del dipartimento Turismo, definendolo “totalmente fallimentare” per un settore che considera “nevralgico per la Sicilia”. De Luca allude inoltre a vicende giudiziarie che, a suo dire, porteranno “prestissimo” l’assessora a processo.

Il tono del capogruppo si fa più aspro quando chiama in causa la maggioranza di governo. “Vogliamo proprio vedere chi vorrà metterci la faccia e salvare, per puro cameratismo e bassi interessi di bottega, la poltrona di un’assessora il cui operato è stato totalmente fallimentare”. De Luca aggiunge che le “gravi accuse” a carico di esponenti della maggioranza “sembrano non fare più notizia per il presidente della Regione e i suoi alleati, non certo, però, per i siciliani, che certamente se ne ricorderanno alle urne”.

La vicenda si inserisce in un clima di tensione tra opposizione e governo Schifani che, secondo il M5S, tende a rinviare gli atti scomodi senza una giustificazione procedurale adeguata. Il partito annuncia di voler continuare a premere affinché l’aula si esprima sulla mozione.

Variazioni di bilancio regionale, Forza Italia presenta un pacchetto di proposte

Il gruppo parlamentare di Forza Italia all’Assemblea regionale siciliana ha tenuto oggi a Palermo una riunione con il commissario regionale del partito, Nino Minardo, e con l’assessore regionale all’Economia, Alessandro Dagnino, per mettere a punto un pacchetto di proposte in vista delle prossime variazioni di bilancio regionale.
L’incontro ha portato alla definizione di un percorso articolato su due direttrici principali: investimenti strategici per il futuro della Sicilia e interventi concreti a favore dei territori. Tra le misure prioritarie che verranno successivamente illustrate nel dettaglio figurano interventi per il capitale umano siciliano, progetti di south working per favorire il rientro e la permanenza dei giovani professionisti nell’isola, sostegno al merito universitario e la promozione di un ecosistema regionale dedicato all’intelligenza artificiale e all’innovazione.
Il pacchetto include anche misure a sostegno dell’agricoltura siciliana, con attenzione alla filiera del grano e al rafforzamento del sistema delle cantine sociali e cooperative.

Forza Italia proporrà inoltre l’istituzione di un Fondo per gli Investimenti nei Territori (FIT), “destinato a finanziare opere, servizi e interventi capaci di rispondere alle esigenze delle comunità locali e di ridurre i divari territoriali”.
Il commissario regionale Nino Minardo ha sottolineato la valenza politica dell’iniziativa: “Le variazioni di bilancio non sono una distribuzione di risorse ma una scelta di priorità. Per Forza Italia devono rappresentare un’occasione per affermare un metodo fondato su serietà, competenza e visione strategica, mettendo al centro lo sviluppo della Sicilia e la crescita delle sue comunità. Vogliamo contribuire con idee concrete e realizzabili, capaci di investire sul capitale umano, sostenere i territori e costruire opportunità per le nuove generazioni”.
Nella nota diffusa al termine della riunione, il gruppo parlamentare aveva già fissato il tono della proposta: “Le variazioni di bilancio non possono essere considerate un semplice passaggio tecnico o parlamentare. Rappresentano invece uno dei momenti più importanti dell’anno per definire le priorità economiche e sociali della Sicilia e per dare risposte concrete ai cittadini”.

“Housing”, altri 190 mln di euro per l’edilizia residenziale pubblica e sociale

Aumenta di oltre 190 milioni la dotazione finanziaria per la riprogrammazione “Housing”, destinata all’edilizia residenziale pubblica e sociale. Il Comitato di sorveglianza

Fesr si è riunito oggi a Terrasini, in provincia di Palermo, ed ha approvato la proposta di rimodulazione relativa alla nuova priorità introdotta con la revisione di medio termine (la Mid-term review, in applicazione del regolamento Ue 1914/2025), varata nelle scorse settimane dalla giunta regionale dopo l'intesa del 29 dicembre scorso in conferenza Stato-regioni. Illustrato anche lo stato d'attuazione del Programma: più di 1150 progetti selezionati, per un totale di 2,6 miliardi di euro, nell'ambito di procedure attivate per un importo complessivo di 4,7 miliardi. I lavori si sono svolti a Palazzo d'Aumale. Dopo i saluti del sindaco di Terrasini, Giosuè Maniaci, e del direttore del museo d'Aumale, Evelina de Castro, a presiedere l'incontro è stato il vicepresidente e assessore regionale all'Agricoltura, Luca Sammartino, su delega del presidente della Regione Renato Schifani.«Con la rimodulazione Fesr da 192 milioni – ha detto Sammartino – il governo Schifani punta a riqualificare i contesti urbani più degradati e a promuovere l'inclusione sociale. La dotazione aggiuntiva proposta dalla giunta regionale e approvata oggi dal Comitato di sorveglianza supporterà l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, per i giovani, i nuclei familiari più esposti al caro-abitazioni e i soggetti vulnerabili, in linea con la strategia Ue e con il "Piano casa" nazionale. Contribuirà, inoltre, alla spesa delle risorse a disposizione, per imprimere una ulteriore accelerazione all'attuazione del Programma e raggiungere così tutti gli obiettivi previsti, sia finanziari sia di realizzazione».Le procedure già in corso mobilitano l'80,2 per cento dei 5,7 miliardi che costituiscono la dotazione del Programma, la cui fase attuativa, ormai in pieno svolgimento, è partita nel maggio 2023 con la registrazione del Pr Fesr 21-27 da parte della Corte dei conti (dopo l'approvazione della Commissione Ue del dicembre 2022). Tra i dati più significativi sullo stato d'attuazione, la crescita delle operazioni selezionate, salite a 1165 (2,6 miliardi). Quanto alle procedure, ne sono state attivate oltre 130 (per un totale di 3,6 miliardi), alle quali si aggiungono quelle

relative alle 19 coalizioni territoriali Fua e Aree interne (circa 1,1 miliardi), per un importo complessivo che sfiora i 4,7 miliardi di euro. Stanno per partire altre cinque procedure per ulteriori 495 milioni. Per quanto concerne i target previsti per fine anno, l'Autorità di gestione del Programma, che verifica lo stato di avanzamento e la "qualità" della spesa, ha incalzato tutti i soggetti responsabili dell'attuazione del Pr Fesr 21-27 ad alimentare costantemente il sistema di monitoraggio, per dare evidenza dei progetti selezionati e dei pagamenti già effettuati ma ancora non caricati. Si stanno inoltre attivando ulteriori misure correttive per assicurare il conseguimento di tutti gli obiettivi previsti.

Hanno preso parte all'incontro i rappresentanti della Dg Regio della Commissione Ue, Andrea Floria e Alessandra D'Arrigo, del dipartimento nazionale per le Politiche di coesione e per il Sud (DpCoes) della Presidenza del Consiglio, Daniele David, e dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (Igrue) del ministero dell'Economia, Rossella Feola, assieme ai referenti degli altri dicasteri coinvolti, ai responsabili dei dipartimenti regionali, e agli esponenti del partenariato economico e sociale (sindacati, associazioni e organizzazioni di categoria). Ha partecipato ai lavori il presidente della commissione Ars "Attività Ue", Luigi Sunseri. Per l'Autorità di gestione del Pr Fesr Sicilia sono intervenuti il direttore del dipartimento Programmazione della Regione, Vincenzo Falgares, i dirigenti generali degli altri dipartimenti responsabili dell'attuazione e le Autorità di certificazione e di audit del Programma.

Castiglione (CT), svolta nel caso del cadavere nel sacco

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Messina e di Taormina hanno dato esecuzione ad un’ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere, emessa dal GIP presso il Tribunale di Messina su richiesta della Procura della Repubblica di Messina, nei confronti di una donna 53enne, originaria di Sesto San Giovanni, di fatto domiciliata in provincia di Vercelli, indagata per il reato di omicidio aggravato in concorso ai danni del 66enne Giuseppe Florio, originario e residente a Giardini Naxos. Il provvedimento restrittivo scaturisce dall’evoluzione delle indagini condotte a seguito del rinvenimento del cadavere della vittima, avvenuto il 26 aprile in località Mitogio nel comune di Castiglione di Sicilia. La posizione della donna era già stata oggetto di un iniziale provvedimento di fermo di indiziato di delitto eseguito il 27 aprile limitatamente all’ipotesi di occultamento di cadavere. In quella sede, sebbene il fermo fosse stato convalidato, non era stata applicata alcuna misura cautelare, con la conseguente scarcerazione dell’indagata. Tuttavia, le successive e serrate attività investigative, coordinate da questa Procura ed eseguite con il supporto tecnico della sezione “cyber” dei Carabinieri di Catania e la conseguente analisi dei dispositivi informatici, l’escussione di persone informate sui fatti, la visione di ulteriori immagini estratte dai sistemi di video sorveglianza, le dichiarazioni rese in fase di interrogatorio da uno dei coindagati e le intercettazioni hanno permesso di acquisire nuovi e determinanti indizi di colpevolezza. In particolare, le intercettazioni ambientali e telefoniche captate proprio nel periodo successivo alla scarcerazione hanno fornito un serio riscontro alle ipotesi accusatorie di concorso della donna, tratta in arresto, nell’omicidio di Giuseppe Florio.

Miasmi nel Siracusano, Schifani garantisce attenzione: “Interventi a tutela della salute”

Una relazione sulla scrivania del presidente della Regione Renato Schifani entro il pomeriggio di oggi. Conterrà i risultati dei monitoraggi effettuati e delle attività svolte per venire a capo della questione miasmi, che da giorni vengono avvertiti nei comuni della zona industriale di Siracusa. Molestie olfattive delle quali si discuterà domani nel corso di un vertice convocato dal prefetto Chiara Armenia. «Seguo personalmente e con grande attenzione quanto sta accadendo nel territorio del polo petrolchimico siracusano- spiega Schifani. Sono in contatto costante con il direttore dell’Arpa Sicilia, Vincenzo Infantino, che è presente sul posto da giorni per condurre tutte le verifiche tecniche necessarie e valutare ogni profilo di rischio per la salute dei cittadini».

Il presidente della Regione assicura che è in corso un lavoro “in stretto raccordo con le amministrazioni locali – aggiunge il presidente – ed entro questa sera riceverò da Arpa una relazione completa sulle attività svolte e sui risultati dei monitoraggi effettuati. Domani si terrà una riunione in Prefettura per definire, insieme a tutte le autorità competenti, le misure da adottare nell’immediato. I cittadini che da anni convivono con questo carico ambientale meritano risposte concrete e tempestive. Voglio che sappiano che il mio governo è al loro fianco e che metteremo in campo ogni intervento necessario per tutelarne la salute e garantire condizioni di vita migliori».

Rifiuti abbandonati, 12 mln dalla Regione per bonificare le strade extraurbane

La bonifica e il monitoraggio delle strade extraurbane dell'isola. Regione Siciliana ha pubblicato un avviso per finanziare gli interventi, nell'ambito delal misura"Sicilia pulita". Lo stanziamento complessivo ammonta a 12 milioni di euro e fa capo all'assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità.Le risorse sono ripartite su due linee di intervento: otto milioni di euro sono destinati al dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti per l'acquisto e la gestione di un sistema integrato di monitoraggio e analisi del territorio, anche con l'ausilio di tecnologie satellitari; i restanti quattro milioni sono invece indirizzati a Comuni, Liberi consorzi e Città metropolitane per le attività di pulizia, con particolare riferimento all'eliminazione dei rifiuti abbandonati ai bordi delle carreggiate. Gli enti locali potranno accedere ai fondi per finanziare la rimozione, il trasporto e il conferimento dei rifiuti. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro le ore 13 del primo agosto.«Una misura che permetterà di sostenere le amministrazioni locali in questa attività di riqualificazione e contemporaneamente consentirà alla Regione di acquisire strumenti, anche con l'ausilio delle tecnologie satellitari, di controllo delle strade», ha dichiarato l'assessore regionale Francesco Colianni. «L'obiettivo è quello di dare decoro e sicurezza al territorio. Purtroppo a causa di comportamenti incivili, ai bordi delle vie si accumulano rifiuti che, oltre a essere un pessimo biglietto da visita per la nostra regione e a deturpare l'ambiente, sono anche un

rischio per l’igiene pubblica e possono essere causa di incendi di natura dolosa».Colianni ha inoltre anticipato che le risorse disponibili per l’intervento saranno «aumentate notevolmente nei prossimi mesi grazie a un consistente avanzo di amministrazione».

Foto: repertorio

Ciclone Harry, ritardi nei ristori alle imprese. Garanzie dalla Regione: “Nessuno rimarrà senza risarcimento”

La garanzia della certezza dei ristori alle imprese colpite dal ciclone Harry. E’ arrivata oggi, nel corso della riunione che il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani ha voluto, in videoconferenza, con i rappresentanti del settore balneare e i vertici di Irfis per affrontare i nodi ancora irrisolti nell’erogazione . L’incontro, convocato con il presidente dell’Associazione turistica balneare siciliana Antonio Firullo, il capo di gabinetto Salvatore Sammartano, l’assessore al Territorio e all’Ambiente Giusi Savarino e il direttore generale di Irfis Giulio Guagliano, ha avuto come oggetto il secondo bando di sostegno destinato alle attività danneggiate dall’evento calamitoso del gennaio scorso.Schifani ha assicurato che nessuna richiesta di rimborso resterà inevasa per mancanza di copertura finanziaria. «Non ci saranno

richieste di rimborso per i danni subiti dai balneari non evase per mancanza di fondi regionali. In caso di esaurimento del plafond, e in presenza di ulteriori richieste aggiuntive rispetto al centinaio finora arrivato, la Regione farà la sua parte per integrare la misura del Fondo Sicilia», ha dichiarato il presidente, aggiungendo: «Ho voluto questo incontro immediato per risolvere le criticità e intercettare le soluzioni nel rispetto delle regole con Irfis, che è l'ente erogatore».Secondo i dati forniti da Irfis, alla data della riunione risultavano pervenute cento istanze di ristoro, per una dotazione complessiva richiesta di 18 milioni di euro a valere sul Fondo Sicilia. Quaranta domande erano già state deliberate dieci giorni prima e i relativi contratti erano stati stipulati. Altre quaranta saranno approvate dal comitato nei prossimi giorni, mentre le restanti venti richiedono un soccorso istruttorio per completare la documentazione. «Altre 40 richieste di ristoro saranno approvate da Irfis nei prossimi giorni e si aggiungono alle 40 già evase. Nessuno sarà lasciato fuori», ha ribadito Schifani.Sul tema della liquidità immediata, richiesta dall'associazione di categoria per consentire l'acquisto delle attrezzature danneggiate, è stato stabilito che Irfis procederà al rilascio di una lettera di impegno – laddove ricorrano i presupposti – per permettere il pagamento diretto ai fornitori sulle fatture relative al materiale. Per quanto riguarda le spese già sostenute a partire dalla data dell'evento calamitoso, è stato confermato che saranno rimborsate alla firma del contratto con il primo acconto. Le voci interessate comprendono arredi e attrezzature, tra cui ombrelloni, lettini, tavoli e altri beni funzionali all'attività. Per le spese ancora da sostenere, inserite nella domanda di progetto di investimento, l'invito è di fornire fatture coerenti con i danni dichiarati, così da consentire il pagamento diretto ai fornitori, compatibilmente con i tempi di gestione dell'istruttoria.Chiarita anche la questione relativa alla certificazione antimafia, che aveva generato incertezze tra gli operatori. Per le agevolazioni di importo superiore a 150 mila euro, l'erogazione del contributo

è subordinata per legge all’acquisizione dell’informazione antimafia; per gli importi inferiori tale adempimento non è richiesto. Le imprese già in possesso della documentazione per altre finalità potranno utilizzare l’informativa esistente, oppure, laddove la normativa lo consenta, assolvere l’obbligo tramite l’iscrizione nella white list competente.La procedura a sportello prosegue secondo i vertici regionali a ritmo serrato, con l’obiettivo dichiarato di velocizzare e semplificare l’iter dei risarcimenti. Il governo regionale ha confermato la propria disponibilità a intervenire con risorse aggiuntive qualora il plafond attuale del Fondo Sicilia non fosse sufficiente a coprire tutte le richieste pervenute e quelle eventualmente ancora in arrivo.

Scuola, 10 mln contro la dispersione e per il tempo pieno

Potenziare il tempo pieno nelle scuole dell’isola, contrastare la dispersione scolastica e sostenere le famiglie nella conciliazione tra lavoro e impegni familiari.Sono gli obiettivi del piano elaborato dall’assessorato regionale dell’Istruzione e della Formazione professionale, che mette in campo 10 milioni di euro. Il piano si articola su tre linee di intervento rivolte agli istituti del primo e del secondo ciclo.Il primo filone riguarda il piano triennale di edilizia scolastica 2026-2028: i Comuni, le Città metropolitane e i Liberi consorzi proprietari degli edifici scolastici potranno richiedere finanziamenti per realizzare, ampliare, riqualificare o ristrutturare sale mensa nelle scuole elementari e medie. I contributi previsti sono graduati in

base alla capienza: fino a 50 mila euro per refettori fino a 100 posti, fino a 100 mila euro per ambienti tra 100 e 200 persone, e fino a 200 mila euro per interventi che prevedono la realizzazione di tensostrutture. Le domande dovranno essere trasmesse entro le ore 24 dell’8 luglio via Pec all’indirizzo ufficiospeciale.chiusuraprofoif@certmail.regione.sicilia.it.

Il secondo intervento stanzia un contributo massimo di 20 mila euro per ciascuna scuola primaria e secondaria di primo grado che eroga il servizio di refezione in aggiunta alle risorse già destinate dagli enti locali. La terza misura, la cui pubblicazione ufficiale è attesa nei prossimi giorni, introduce per la prima volta i buoni pasto da 7 euro destinati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che ne faranno richiesta.

«Investire nella scuola significa investire nel futuro della Sicilia e delle sue famiglie», ha dichiarato il presidente della Regione, Renato Schifani. «Con questo piano mettiamo a disposizione risorse concrete per rendere gli istituti più moderni e inclusivi. Vogliamo che ogni studente abbia gli spazi e i servizi necessari per un percorso formativo completo, dal primo giorno di elementari fino alla maturità. Una scuola che funziona bene, che accoglie e trattiene i ragazzi, è anche la risposta più concreta alle famiglie che ogni giorno faticano a conciliare lavoro e impegni familiari».Sulla stessa linea l’assessore regionale all’Istruzione, Mimmo Turano: «Per ampliare il tempo pieno nelle scuole e migliorare l’offerta formativa dobbiamo dotare gli istituti di sale mensa e ambienti idonei a fornire questo servizio». L’assessore ha ricordato gli investimenti già effettuati in palestre, laboratori, auditorium e spazi comuni, aggiungendo che «la dispersione scolastica si combatte rendendo le scuole attrattive e introducendo strumenti nuovi che incentivano i ragazzi a restare anche nel pomeriggio».Sono finanziabili esclusivamente i progetti relativi a edifici pubblici del primo e del secondo ciclo di istruzione e a

convitti censiti nell’Anagrafe nazionale dell’edilizia scolastica.

Parco degli Iblei,Auteri critico con l’assessore Savarino: “Ignora la volontà dei territori”

“La maggioranza alla Regione, almeno per quanto mi riguarda e per quanto emerso dal confronto con molti parlamentari del centrodestra non condivide l’idea di un Parco Nazionale degli Iblei calato dall’alto”. Chiara la posizione espressa dal deputato regionale Carlo Auteri della Dc, che si inserisce con toni duri nell’ambito del dibattito scaturito dalla sentenza del Tar che intima alla Regione di dar seguito all’istituzione ufficiale del parco. Auteri ritiene che l’assessore regionale al Territorio e Ambiente Giusi Savarino abbia assunto sul tema una posizione che “rischia di mettere in difficoltà il governo regionale, il presidente Schifani e la stessa maggioranza di centrodestra”.Il parlamentare precisa quale sarebbe l’orientamento prevalente all’interno della coalizione di governo. «Non siamo contro la tutela ambientale-assicura- ma siamo contro uno strumento che rischia di ingessare aziende agricole, allevatori, imprese e comunità locali». Centrale sarebbe, nella prospettiva illustrata da Auteri, il lavoro portato avanti negli ultimi anni dai sindaci dell’area montana, con un riferimento esplicito ai Comuni di Buccheri e Ferla. «Dal 2022 i sindaci hanno avanzato osservazioni, proposte e richieste precise», ha dichiarato Auteri, sottolineando come si tratti di un lavoro «serio, tecnico,

documentato, non per cancellare il Parco ma per modificarne la perimetrazione e renderlo compatibile con la vita reale dei territori». Le istanze dei Comuni, secondo il parlamentare, non possono essere liquidate: «Quelle richieste non possono essere archiviate come fastidi burocratici. Sono la voce delle comunità, delle imprese agricole e di chi vive quotidianamente quelle aree». Secondo Auteri, l'assessore Savarino avrebbe gestito la questione in modo tecnico-amministrativo senza aprire un confronto politico interno alla maggioranza, in particolare dopo la sentenza del Tar. «Savarino è assessore di questo governo», ha affermato il deputato. «Non può scrivere al presidente della Regione come se la politica non esistesse e come se la volontà dei territori e dei parlamentari di maggioranza fosse irrilevante. Se pensa di procedere senza rispettare questo percorso di ascolto, allora si assumerà la responsabilità politica di portare questa frattura dentro il governo e dentro l'Aula». Sul piano delle azioni concrete, Auteri annuncia che chiederà un intervento immediato del governo regionale e che presenterà un'interrogazione per «fare chiarezza su una vicenda che non può essere gestita nelle stanze degli assessorati ignorando sindaci, Liberi Consorzi, aziende agricole e rappresentanti del territorio». Il parlamentare ha inoltre indicato una strada specifica: «La Regione deve assumere una posizione politica netta e deve valutare ogni strada utile, compreso il ricorso al Cga, per impedire che si consumi questo scempio istituzionale e territoriale». «Tutti vogliamo tutelare gli Iblei-conclude-Ma tutelare non significa bloccare, vietare, comprimere e condannare alla chiusura chi in quei territori ha investito e lavora rispettando le regole".

Acqua, 19 interventi da 47 milioni per ammodernare rete idrica. C’è anche Ati Siracusa (Noto e Sortino)

Approvati 19 interventi, dal valore di oltre 47 milioni di euro, per potenziare e ammodernare il sistema idrico siciliano. L’assessorato regionale dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità, attraverso il dipartimento dell’Acqua e dei rifiuti, ha pubblicato la graduatoria definitiva dei progetti presentati dalle Assemblee territoriali idriche (Ati) e da Siciliacque e ammessi al finanziamento.
Le risorse, a valere sul Pr Fesr Sicilia 2021-2027, azione 2.5.1 “Interventi per il miglioramento del Servizio idrico integrato in tutti i segmenti della filiera”, sono destinate al potenziamento e alla messa in sicurezza della rete di distribuzione dell’acqua potabile (codice 62) per un totale di 40 milioni e a interventi di efficientamento delle infrastrutture e di riduzione delle perdite idriche (codice 63) per poco più di 7 milioni di euro.
«La Regione – dice l’assessore Francesco Colianni – sta investendo molto sull’ammodernamento delle infrastrutture idriche. Il nostro obiettivo è tutelare una risorsa preziosa come l’acqua rendendo le reti di distribuzione sempre più efficienti e riducendo le perdite per garantire ai cittadini un servizio di migliore qualità».
Su un totale di 143 richieste presentate, 19 sono state dichiarate ammissibili e finanziabili: quattro sono progetti dell’Ati Messina (nei Comuni di Capri Leone, Patti, Torregrotta, Castell’Umberto); tre a testa delle Ati Palermo (a Petralia Sottana, Bagheria, Prizzi), Ati Agrigento (due a Campobello di Licata e uno a Sciacca) e Ati Enna (a Nissoria, Barrafranca e Centuripe); due rispettivamente dell’Ati

Siracusa (a Noto e a Sortino) e di Siciliacque (a Sambuca nel Palermitano e a Villaseta nell'Agrigentino); uno dell'Ati Catania (ad Adrano) e uno dell'Ati Trapani (a Poggioreale).
I decreti di finanziamento saranno emessi dalla prossima settimana, in quanto si tratta di una procedura di negoziazione con le Ati che sono i soggetti beneficiari del provvedimento. La commissione di valutazione, infine, ha dichiarato finanziabili altri 41 interventi, dei quali 22 già cantierabili ma per i quali al momento non sono disponibili le risorse. Colianni afferma che «l'assessorato proverà a reperirle».